

# Il sogno di un cane in tenera età

*L'esperienza mi ha fatto capire che niente è impossibile, e che occorre solo molta pazienza*

**H**o sempre desiderato un cane, dalla tenera età di 7 anni, ma il terrore di mia madre verso qualsiasi animale credevo mi avrebbe precluso questa possibilità.

Lo status di ragazzina timida e decisamente poco socievole mi ha portato durante l'arco della mia vita a guardare al cane come a un amico sincero, che ti ama per quello che sei e per il quale non devi mentire o ricoprire un ruolo, che non ti abbandona e che (in una visione del tutto egoistica) dipende da te.

La mia vita è cambiata all'età di 21 anni il giorno in cui, dopo un periodo estremamente difficile, mia madre, Caterina, disse: "Ok, Nicoletta, proviamoci, ma non ti assicuro nulla"; inutile dire quanto mi stupì la mia mamma in quel momento e capii che l'amore supera qualunque ostacolo, anche una paura atavica. A quel punto sentii qualcosa che non avevo mai provato: l'ansia da "genitore", che consiste in una serie di interrogativi del tipo "sarò un buon padrone?", "riuscirò a educare il mio cane?", "sono pronto a limitare così tanto la mia vita?".

Dopo essermi scervellata abbastanza iniziai la ricerca, non potevo rischiare di prendere un cane super attivo, grande con un'esperienza traumatica alle spalle e che magari avrei dovuto restituire dopo un settimana o un mese, quindi dirottai la mia scelta su un Basset Hound (per chi non conoscesse la razza il Basset è un cane dalle fattezze estremamente buffe, tutto ciccette ballonzolanti con lunghe orecchie penzoloni e caratterizzato da una pigrizia disarmante, il "Flash" di "Azzard" per in-



WONKA

tenderci), e lavorai per 4 mesi per poterla avere.

Andai a prendere il mio cucciolo il 16 dicembre a Roma con mio padre, mi sembrava tutto incantato e l'atmosfera natalizia contribuiva a creare la magia. Entrata nell'allevamento individuai subito la mia cagnolina perché, appena mi vide, correndomi incontro, inciampò nelle sue enormi orecchie manifestando subito la sua natura "fantozziana".

Arrivai a casa col "fagottino-wonka" dopo un viaggio in macchina di circa 2 ore durante il quale non fece altro che dormire accucciandosi sulle mie gambe; talvolta spaventata, ma sempre fiduciosa, quasi consapevole della nuova vita che sarebbe iniziata per entrambe.

Giunte sulla soglia di casa, mia madre aprì la porta, vide Wonka, e d'istinto, come se non avesse fatto altro per tutta la vita le

diede una carezza di approvazione.

Da quell'istante non c'è stato un solo giorno nel quale la mattina svegliandomi e vedendo quel botolo russare, non mi sia sentita piena, soddisfatta.

Ho fatto tesoro della mia esperienza, tanto da formarmi nell'ambito della Pet Therapy con l'Associazione Interdisciplinare COTerapie, ora collaboro con la Dottoressa Alessandra Maltese, principalmente nell'ambito delle adozioni, affinché anche i "cugini sfortunati" della mia cagnolina possano trovare una famiglia e riempire di affetto una casa; anche Wonka sta studiando, e mia madre mi aiuta costantemente nella sua educazione, e quando le vedo insieme, ancora mi sembra di sognare.

Questa esperienza mi ha fatto capire che niente è impossibile, e soprattutto che è facile lagnarsi nel momento in cui si è sfortunati ed essere empatici nei confronti di chi è nelle nostre stesse condizioni, ma è nei momenti di gioia e soddisfazione che occorre ricordare che qualcuno è ancora in un periodo difficile, perché il mondo non gira intorno alla nostra persona ed è una nostra responsabilità farci carico delle persone che non hanno ancora avuto la possibilità di essere felici.

*Nicoletta Gammieri*



Inviatemi le vostre storie, le vicende che hanno come protagonisti i vostri amici animali. Potete scrivere a:

storiedianimaliepadroni@lacucciadeglianimali.it